

Restauro della Chiesa di San Michele Arcangelo a Minervino Murge (BA)

R. Cristallo, ANDIL Associazione Nazionale Degli Industriali dei Laterizi

Negli interventi di restauro, l'alternanza di nuovi coppi e tegole con elementi preesistenti si rivela un sistema efficace per la resa estetica e prestazionale, soprattutto nel recupero di edifici di grande rilevanza storica e artistica. A questo proposito, è degno di nota il recente intervento effettuato sul manto di copertura della Chiesa di San Michele Arcangelo in Puglia.



Veduta d'insieme dopo gli interventi di restauro.

La Chiesa di San Michele Arcangelo si trova sul territorio di Minervino Murge (BA). Nel centro e nei dintorni del paese si annoverano diversi edifici dedicati al culto religioso di rilevanza storica, culturale ed architettonica. In particolare, la costruzione della Chiesa di San Michele Arcangelo risale alla seconda metà dell'800 ed è stata eseguita direttamente sulla pietra viva locale. Di recente, è stato eseguito un sostanziale intervento di recupero (realizzato con il contributo della Conferenza Episcopale e della Diocesi di Andria) ad opera dell'Arch. Fabio Armillotta che si è occupato del rifacimento dei paramenti esterni, caratterizzati da fenomeni di degrado dovuti principalmente all'azione degli agenti atmosferici, e della copertura, compromessa irrimediabilmente a causa della marcescenza della struttura in legno.



Dalla facciata principale sono ben visibili i due campanili posti ai lati e le piccole scalinate d'accesso che guidano all'interno della chiesa. Gli interni sono decorati da finti marmi policromi dalla parte inferiore fino all'imposta della copertura, mentre gli archi, le volte e la cupola sono tinteggiati con colori dalle gradazioni cromatiche tenui.



2

Restauro della Chiesa di San Michele Arcangelo a Minervino Murge (BA)



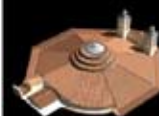
Elaborato grafico dell'intervento visto dal prospetto principale.



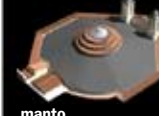
Il vecchio manto di copertura.



Deposito a cielo aperto dei materiali destinati al reimpiego.



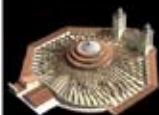
copertura del tetto alla romana effettuata in parte con materiale di recupero



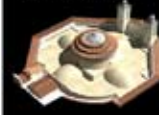
manto impermeabile con membrana traspirante



tavole in legno di prima scelta con spessore 25 mm



strutture portanti in legno lamellare, rispondenti alle norme DIN 4074



copertura dei cornicioni alla romana

Esploso assometrico della nuova struttura di copertura.

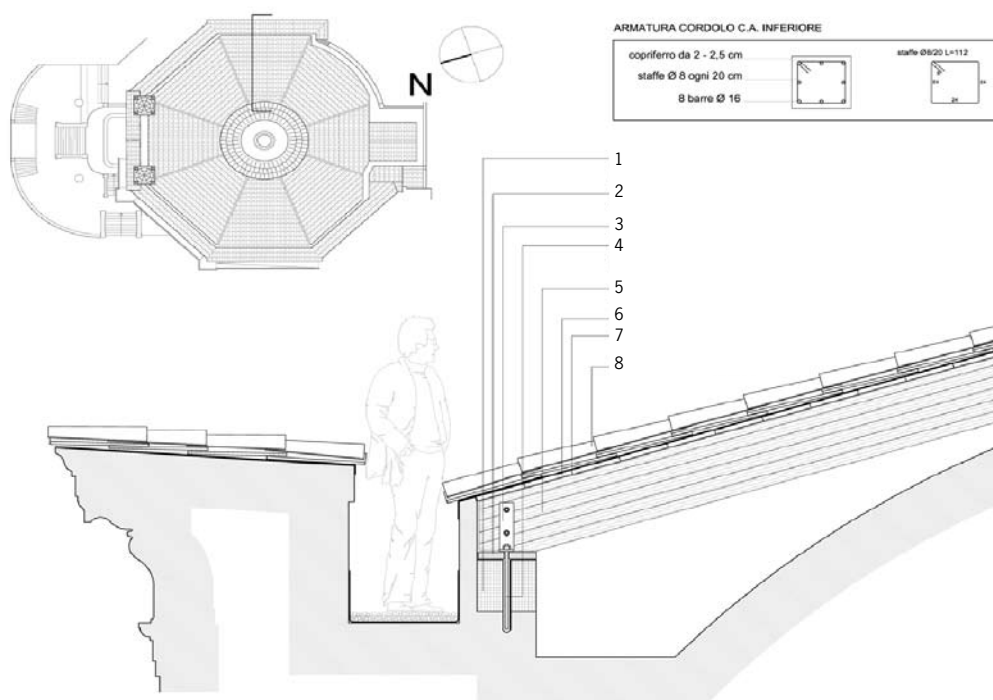
La singolare struttura dalla forma ottagonale è sormontata, nella parte centrale, da una cupola sorretta da quattro grossi pilastri attraverso pennacchi triangolari e, nelle parti laterali, da volte a vela impostate su archi. Anche l'abside, di forma rettangolare, è coperta da una calotta emisferica.

Al contrario degli elementi lignei alla base della copertura, fortemente degradati, è stato possibile recuperare alcuni degli embrici e dei coppi in laterizio montati a secco, integrati nell'assetto finale con nuovi elementi dello stesso materiale, simili per colore e dimensione. Una scelta, quella del reimpiego dei materiali, logica e sensata, che ha permesso la riduzione degli sprechi ambientali. Sotto questo punto di vista, le coperture in laterizio ben rappresentano la cultura del "costruire sostenibile", garantendo non solo attenzione all'ambiente nella fase di produzione, ma durabilità e possibilità di reimpiego al termine del loro lungo ciclo di vita.



4

Restauro della Chiesa di San Michele Arcangelo a Minervino Murge (BA)



Legenda:

1. cordolo di c.a. (sez. 30x30 cm)
2. tavola di quercia 340x300x40 mm
3. squadretta fissata con Ø 28x180
4. barra filettata M20 (600 mm) fissata con malta cementizia fluida
5. travi in legno lamellare (sez. 160x360x9000 mm)
6. tavolato in abete da 25 mm
7. membrana impermeabilizzante traspirante
8. manto di copertura in tegole

Sezione di dettaglio della nuova struttura di copertura.



Realizzazione del nuovo manto di copertura con parte di coppi ed embrici di recupero.



Integrazione di nuovi coppi simili per colore e dimensioni.

Il restauro è stato condotto scomponendo l'intera struttura e riservando particolare cura al recupero di tutti gli elementi riutilizzabili.

La vecchia struttura in legno, concausa delle infiltrazioni all'interno della chiesa ed ormai irrimediabilmente compromessa, è stata sostituita da una nuova struttura a semplice orditura (poiché considerata priva di qualsiasi valore storico ed estetico).

Si è così proceduto con l'allestimento di un deposito a cielo aperto per l'accatastamento dei materiali destinati al reimpiego, fattore che ha permesso di conservare il valore originario della copertura.

L'attuale manto in laterizio discontinuo, pur non essendo ventilato, permette comunque la "micro ventilazione", che favorisce l'efficienza e l'affidabilità della copertura, in quanto consente di mantenere asciutto l'intradosso degli elementi costituenti il manto stesso e impedire il degrado della struttura di sostegno.

Si pone, dunque, in primo piano la "durabilità", determinata dall'efficienza dei materiali e dalla loro capacità di resistere negli anni alle stagioni e all'usura. Se l'approccio eco-sostenibile tende a guardare al futuro, la cultura delle coperture in laterizio ben si inserisce in questa cornice, rinnovando la sua continuità nell'impiego di materiali naturali e duraturi. Esse rappresentano una grande risorsa, storica e radicata, ma ancora non abbastanza riconosciuta per le sue eccezionali qualità ecologiche e funzionali. Pensare in laterizio risponde alla esigenza di considerare tutti gli aspetti e le conseguenze derivanti dal costruire. Si tratta dell'esercizio di una cultura legata a valori come tradizione e identità, ricerca e innovazione, resistenza e sicurezza, impiego di materiali naturali e rispetto dell'ambiente.

Scheda progetto	
<i>Committente:</i>	<i>Parrocchia di San Michele Arcangelo (BA)</i>
<i>Progettazione e direzione dei lavori:</i>	<i>arch. Fabio Armillotta</i>
<i>Collaboratori:</i>	<i>arch. N. Marco Santomauro arch. Carmela Palmieri</i>
<i>Progettazione:</i>	<i>2006-2007</i>
<i>Realizzazione:</i>	<i>2007</i>